



# RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

## Omelia “*Santissima Trinità*” - Don Francesco Broccio

31 Maggio 2015, Montesilvano (PE)

Bello il canto dell'*Alleluia*, che ci porta a continuare a vivere l'esperienza di Cristo risorto, quell'esperienza che ci fa risorgere con Cristo a vita nuova.

Vorrei condividere con voi una riflessione, un pensiero che trae spunto proprio da quella che è l'esperienza che fanno i discepoli allorquando Gesù dà loro appuntamento alle periferie di Galilea. E lì, dice, “*mi vedrete*”, “*lì io mi manifesterò*”. Quando Gesù si manifesta, è risorto, loro compiono un gesto di prostrazione, di grande fede: loro adorano Gesù. Lo adorano, si prostrano, gli esprimono, potremmo dire, esteriormente, quello che è un segno grande, forte e potente di fede: la prostrazione indica “*io ci credo, io dinnanzi a te scompaio perché Tu sei immenso, Tu mi hai manifestato tutto quello che io non potevo pensare*”. Però dubitavano. Vedete, la fede non è tanto manifestare all'esterno, quello che è, potremmo dire, un atto dovuto di riverenza a Dio.

La fede è fare esperienza viva con Dio che è il vivente. Questa è l'esperienza della fede. Sicché il mistero della *Santissima Trinità*, di cui la Chiesa in questa domenica dopo *Pentecoste* ci fa festeggiare la solennità, non è tanto un concetto teologico, cristiano, da conoscere, da sapere, ma è un'esperienza da vivere. La nostra fede non si può ridurre semplicemente ad una conoscenza, non si può ridurre a quelle che possono essere anche delle categorie filosofiche create per spiegare il mistero, a livello razionale, della *Santissima Trinità*: il concetto di persona, il concetto di natura, di sostanza. Dico, su questo ci sono state delle diatribe, delle lotte anche tra cristiani, perché cercavano di esprimere a parole un mistero che tu non puoi esprimere a parole, lo devi vivere! Non mi interessa sapere i particolari: il tuo codice fiscale, a me interessa fare un'esperienza viva con te.

L'Amore sta proprio lì, l'Amore è un conoscere diverso da quello che il mondo intende. Ecco perché come cristiani, oggi, abbiamo la possibilità di fare quello che



# RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

da duemila anni Gesù si attende dai suoi discepoli: *“Andate, fate fare esperienza viva dell’Amore del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo”*. E questo è un mandato che Gesù dà a noi, in quell’ *andate* ci siamo noi che ci siamo messi in cammino, partiti per incontrare qui questa parola che oggi assume per noi un significato completamente diverso, ci apre degli spazi che sono degli spazi non tanto a livello mentale, ma di cuore, che ci immettono su quei sentieri dove noi oggi dobbiamo andare, perché è Gesù che ci manda. Voi dovete andare a far fare esperienza di questo padre ricco di Amore, ricco di Misericordia; far fare esperienza di questo Gesù che per Amore è salito sulla croce, per Amore è risorto dagli inferi portando con sé quanti attendevano il dono della liberazione; è per Amore che ha varcato i cieli, spalancando le porte del paradiso, perché non bastava solo scardinare le porte degli inferi, ma perché il paradiso scendesse nuovamente sulla terra, attraverso quella rinnovata effusione dello Spirito, dove l’Amore di Dio, che è stato riversato nei nostri cuori, ci abilita a vivere questo mistero di Amore che deve essere tangibile tra di noi.

E tu non puoi dire di amare Dio che non vedi se non ami il fratello che Dio ti ha messo accanto. E allora non è una questione di accordo, non è una questione di sapere, è una questione di vivere. La nostra vita è un mistero; noi possiamo anche permetterci il lusso di spendere anni della nostra vita per sapere come funziona il nostro corpo umano, come funzionano le nostre strutture, il nostro corpo, il nostro organismo, gli organi del nostro corpo, i tessuti che lo compongono, le cellule che compongono i tessuti; e poi vuoi scendere anche nei particolari: gli atomi che compongono ogni singola parte del tuo corpo. Ma hai perso tempo a capire qualcosa senza aver vissuto la tua vita. Allora, piuttosto che sapere, noi dobbiamo vivere.

Il mistero della Trinità non è qualcosa da sapere, ma è qualcuno da vivere: Dio stesso. Tu devi vivere Dio, tu devi entrare in questo mistero dove tu devi essere un familiare: sì, rispetto, l’onore, l’adorazione alla maestà infinita, ma ricordati che tu non sei più schiavo, hai ricevuto lo Spirito da figlio, tu sei parte integrante di questa



# RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

famiglia, tu sei parte della Santissima Trinità, perché Dio ti immette in questo Suo Amore e ti vuol far fare esperienza, sicché la tua esperienza possa essere contagiosa nell'Amore per quanti il Signore ha scelto, perché tu possa gustare la bellezza di questo dono che Dio ti offre e farlo gustare anche agli altri. Allora ha senso anche convenire per noi, cioè venire da tutti i lati, per poi ripartire verso ogni direzione.

Chi è stato in Terra Santa, in Galilea, un po' sopra la zona del lago di Tiberiade, del mare di Galilea, sa che proprio sotto la collina delle beatitudini c'è questa pietra dove si dice che Gesù sia proprio asceso al cielo lì, dove abbia detto queste parole, che li manda, e loro che erano da estrazioni diverse vengono rimandati con un messaggio straordinario nuovo "Andate!". E da lì proprio si dipartono strade, che sono le stesse strade per le quali siamo venuti. Ma noi dobbiamo ripercorrere quelle strade con un cuore diverso. Saranno gli stessi piedi, saranno gli stessi passi che noi percorreremo a ritroso, saranno le stesse persone che incontreremo, ma se noi le incontriamo con l'Amore di Dio e permettiamo che l'Amore di Dio incontri queste persone attraverso di noi, allora avremo compiuto quella missione che Dio ci ha dato, allora avremo capito cosa significa quel termine che è scritto dietro di me "ANIMAZIONE". Forse è meglio se mettiamo una "r" e una "i" prima: "Rianimazione". Dobbiamo andare a fare un corso di rianimazione o dobbiamo andare a rianimare? Noi dobbiamo dare vita, dobbiamo dare fiato, dobbiamo dare il respiro di Dio a quanti incontriamo! Allora sì che avremo animato quei corpi inanimati, quelle ossa aride.

Ed oggi il mondo sta vivendo questo periodo di aridità, il periodo delle vacche magre, delle spighe secche, asciutte e la soluzione non è tanto studiare una megatruffa per coprire tutte le altre truffe che sono state fatte prima di noi e per lasciare un debito ancora più grande alle generazioni future. No, la vera soluzione è Gesù, perché Gesù è la ricchezza, Gesù è l'abbondanza, Gesù apre la porta a quella soluzione dove non c'erano soluzioni, dove Gesù ci rivela l'Amore del Padre. E vedete, se Dio non si fosse rivelato a noi, noi non avremmo saputo nulla di Lui; il



# RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

fatto stesso che Lui si è rivelato è perché ci ha voluto consegnare il segreto della Sua presenza nel mondo.

Sapete, moltissimi nella storia della Chiesa, per secoli, per decenni, per oltre un millennio, hanno cercato di far capire alle persone che Dio esiste, che Dio è veramente l'Essere che ha creato ogni cosa. Il problema oggi non è tanto far credere alle persone che Dio esiste, che Dio c'è, perché alle persone non interessa più se Dio c'è o non c'è. Tangibilmente alle persone che attendono alla loro vita, interessa di fare un'esperienza viva di un Dio vivo, non interessa sapere che c'è, se io non ne faccio esperienza. Capite bene che questo è un compito che passa attraverso il nostro impegno, il nostro apostolato, il nostro andare a fare discepoli, cioè ascoltatori di questa parola che ci è stata consegnata, di questo messaggio che è una parola che cambia la vita, che è una parola che può trasformare in maniera straordinaria le vite di chi si è lasciato vivere, l'esistenza di chi non ha avuto un'esistenza oppure dall'esistenza ha tratto il peggio. Con Gesù tutto viene sovvertito e noi possiamo fare un'esperienza meravigliosa, un'esperienza di quel Dio che si è totalmente rivelato.

Ecco perché in quella dossologia che abbiamo letto prima del Vangelo abbiamo detto: *“Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, al Dio che è, che era...”* - nell'Antico Testamento è - *“...e che sarà”*, mentre noi sappiamo che adesso è il Dio che viene, perché Lui si è manifestato in pienezza, non ci sarà un'altra rivelazione, Dio ce l'ha rivelata tutta, ci ha fatto sapere tutto quello che noi dovevamo sapere, ci ha dato tutte le istruzioni e non abbiamo alibi. Non possiamo dire: *“io non lo sapevo”*, no! A nessuno può essere negata l'opportunità di conoscere, cioè fare esperienza di quel Gesù vivo. E allora noi pensiamo alle missioni come qualcosa *ad extra*, cioè qualcosa che ci porti lontano, no! La vera missione è con il vicino, con il prossimo, con il familiare. E se vedono in noi l'Amore di Dio, quell'Amore che non si può nascondere, allora diranno veramente non solo: *“Dio c'è!”*, ma diranno anche



# RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

*“io lo vedo attraverso gli occhi, attraverso la parola, attraverso i gesti, attraverso la quotidiana misericordia che mi viene usata”.*

E il segreto sono proprio le opere di misericordia. Siamo in preparazione anche al Giubileo della Misericordia, dove noi possiamo cantare la misericordia di Dio. L'orante dice: *“Canterò per sempre la misericordia del Signore!”* – le misericordie di Dio che non sono finite, perché attraverso di noi possono raggiungere ciascun uomo quando noi esercitiamo quelle opere di misericordia che ci permettono di rivelare il volto di Dio. E come lo rivelo il volto di Dio? Attraverso il nostro volto. Dio mi manifesta il Suo volto attraverso il tuo volto. Allora quello è cantare l'Amore di Dio, allora tu lì hai preso l'attaccatura giusta, hai preso l'accordo giusto, hai preso l'ottava giusta, perché non vivi più da quelle che sono il frutto delle tue emozioni viscerali, ma le hai trasmutate facendole salire al tuo cuore e, dal tuo cuore poi alle tue labbra, dalle tue labbra al tuo sguardo, dal tuo sguardo alla tua mente e dalla tua mente alle tue mani, sicché Dio veramente vive in te, Dio veramente esercita ancora oggi il Suo servizio d'Amore, il Suo Amore di Padre; lo esercita attraverso di te, che sei figlio e che dimostri agli altri figli che siamo fratelli, perché l'Amore di Dio ci ha fatto diventare una realtà altra.

Vorrei concludere questo momento facendo un pensiero a Maria. Ogni bravo oratore, ogni bravo prete, quando deve concludere deve fare un pensiero alla Madonna e più che mai oggi, che è l'ultimo giorno del mese di Maggio. Vedete Maria non conosceva il Padre, Maria non conosceva il Figlio, Maria non sapeva cosa fosse lo Spirito Santo, ma Maria ha fatto esperienza dell'Amore paterno di Dio, sicché ne è divenuta figlia, forse senza averlo mai chiamato Padre, perché poi Gesù nella sua predicazione ha detto: *“Dio è Padre nostro”*. Maria, non avrebbe mai potuto pronunciare queste parole. Se non l'avevano lapidata prima, quando hanno scoperto che era incinta per opera dello Spirito Santo, sicuramente l'avrebbero lapidata nel momento in cui avrebbe pronunciato queste parole. Ma Maria ha fatto esperienza! Lei non conosceva il Verbo Eterno del Padre, la seconda persona divina



# RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

della Santissima Trinità, che in lei avrebbe assunto la natura umana. Conosceva o non conosceva? No, ma ne ha fatto esperienza! Ha detto: *“Amen!”* – Maria non conosceva lo Spirito Santo, ma lo Spirito Santo l’ha resa feconda Vergine e Madre.

Vedete, Maria ci insegna, e ne abbiamo parlato in lungo e in largo in questo convegno di animazione e di lode, che la nostra vita può essere un canto di lode, non conoscendo Dio razionalmente, ma vivendo questa unione intima con Dio. E chi meglio di Lei che con Dio è stata figlia, ne è stata madre, ne è stata sposa: ha avuto un’esperienza meravigliosa con ogni persona della Santissima Trinità. E Maria tutto questo lo ha fatto nel silenzio, sicché il silenzio era la sua lode. La lode non è tanto confusione, la lode è questo canto che nasce dentro di noi, quest’armonia che mette tutto in accordo e diventa una sinfonia, diventa un concerto meraviglioso, dove non c’è bisogno di accordarsi prima, perché è lo Spirito che ci accorda.

Per concludere, desidererei come dono dello Spirito quel canto che fa così: *“Noi siamo gli strumenti che Tu, o Signore, devi accordare per formare l’armonia che si eleva verso di Te”*. E sapete come si eleva questa armonia? Vedete i guerrieri (musicisti) pronti con le armi spirituali? Sì, sono loro! Hanno capito che il segreto è questo, proprio di invocare l’Amore di Dio. Come si fa? Prendendosi cura di chi trovi accanto, accogliendo chi trovi accanto. Allora questo sia il momento in cui l’accordo non è dato dal semplice *“io mi accordo con te, tu ti accordi con me, noi ci vogliamo bene”*. Signore io voglio fiorire dove Tu mi hai seminato, io voglio essere segno del Tuo Amore dove Tu mi hai messo. E questo fiore poi diventerà frutto e il nostro frutto rimane, perché l’Amore di Dio è per sempre.

*Amen. Amen. Amen.*